

Home > Interviste > Banor Capital: "In Italia serve una manovra finanziaria credibile"

Copertina Interviste Primo piano

Banor Capital: "In Italia serve una manovra finanziaria credibile"

By Stefania Basso - 8 Luglio 2019

Condividi



Banor Capital. Francesco Castelli, responsabile Fixed Income, risponde alle domande di Fondi&Sicav sui bond a lunga scadenza



"Siamo un Paese serio e vogliamo evitare la fine della Grecia".
Castelli, Banor Capital

I titoli di Stato a lungo termine hanno offerto performance eccellenti da inizio anno.

Quanto spazio di crescita credete che abbiano ancora alla luce delle ultime dichiarazioni della Bce e della Fed?

A nostro avviso, **l'ottima performance da inizio anno dei titoli governativi sconta già la futura riduzione dei tassi: negli Usa il decennale è tornato in area 2%**, dove si trovava nel 2017 quando i tassi ufficiali erano dell'1% sotto il livello attuale. **In Europa**, il rendimento del *bund* tedesco ha registrato i minimi di sempre a -0,30%, dieci centesimi sotto i minimi del 2016. È probabile, in linea con il comportamento storico, che **il mercato abbia qualche ulteriore potenzialità rialzista** nel momento in cui i **tagli dei tassi** diventeranno

ufficiali. Ma, specialmente in Europa, facciamo fatica a trovare valore in investimenti a tasso negativo, vicini ai picchi di sempre. Inoltre, pensiamo che la **Bce privilegerà la compressione degli spread di credito** e tenterà di evitare tassi eccessivamente negativi sui titoli tedeschi.

I Btp a lunga scadenza non sono riusciti a replicare le performance dei titoli di stato 'lunghi' emessi dagli altri Paesi dell'Eurozona. Credete che i Btp rappresentino un'opportunità in tal senso?

Per quanto riguarda i **Btp italiani**, la performance da inizio anno risulta buona ma marginalmente inferiore a quella dei **titoli tedeschi e francesi**: i nostri titoli hanno seguito al rialzo ma restano appesantiti dallo spread ovvero dalla percezione di rischio legata al nostro Paese. **In Paesi come Spagna e Portogallo, i titoli decennali offrono rendimenti vicini allo 0,5%**. I **Btp**, invece, sono ben sopra il 2%, sostanzialmente **allineati ai titoli greci**. Lo spread rispetto ai titoli tedeschi è pari a 250 punti base, sostanzialmente stabile da inizio anno. Un livello preoccupante ma ancora sopportabile, che riflette una **sospensione del giudizio da parte dei mercati**: siamo consapevoli che "titoli di Stato" sono da considerarsi "strumenti a basso rischio".

mercato: siamo proverbialmente rimandati a settembre, quando si dovranno prendere importanti decisioni sulla finanza pubblica. Molto del dibattito politico si focalizza sullo **scontro "titanico" tra il Governo italiano e la Commissione Europea**: ma questa è solo una scaramuccia, la vera battaglia sarà convincere mercati finanziari e agenzie di rating che siamo in grado di ripagare i nostri debiti. **L'Italia ha, per decenni, speso troppo e male.** Oggi, anche con le migliori intenzioni, il governo non ha sufficienti risorse per espandere ulteriormente la spesa pubblica. La politica può (anzi, deve) lavorare sulla composizione della spesa (privilegiando quella produttiva) e sulla tassazione (favorendo i fattori produttivi a scapito delle rendite). Ma, **partendo da 132% di debito/Pil**, non si scappa: bisogna trovare le coperture. Tolta la Bce, che ha rallentato i suoi acquisti, **un terzo del nostro debito è in mano agli stranieri: pochi gli speculatori, molti i fondi pensione, specie del nord Europa.** Gente che non può permettersi di perdere i soldi prestandoli a governi poco affidabili. **La Finanziaria 2020 dovrà convincerli che siamo un Paese serio**, che intende evitare la fine della Grecia.

TAGS [banor capital](#) [btp a lunga scadenza](#) [Commissione Europea](#) [Eurozona](#)

[f](#) Facebook

[t](#) Twitter

[in](#) LinkedIn

[✉](#) Email



Stefania Basso

Laureata all'Università Statale di Milano, dal 2006 collaboro con Fondi&Sicav. Lunga esperienza nel settore del risparmio gestito come marketing manager presso Franklin Templeton Investments e J.P. Morgan Fleming Am a Milano e a Lussemburgo. Breve esperienza presso Lob Media Relations come ufficio stampa per alcune realtà finanziarie estere. In tutto il mio percorso professionale ho lavorato a stretto contatto con persone provenienti da diverse parti del mondo, che mi hanno permesso di avere un approccio dinamico e stimolante e di apprendere attraverso il confronto con realtà differenti.

[f](#) FACEBOOK

[in](#) LINKEDIN

[t](#) TWITTER

